

CONVEGNO. Venerdì e sabato in via Leoncino, organizza l'Istituto per la storia della Resistenza  
**Il Concilio ha fatto epoca**  
**Testimoni e protagonisti**

L'esperienza italiana con il grande storico della Chiesa Giovanni Miccoli  
Il nostro vescovo Giuseppe Carraro fu un interprete del rinnovamento

Fu una ventata di novità non solo per la Chiesa cattolica, ma per l'intera società. Soprattutto nelle città dove c'erano dei pastori pronti ad accogliere il messaggio di rinnovamento, e a Verona ce n'era uno eminente: il vescovo Giuseppe Carraro. A cinquant'anni dall'apertura del concilio ecumenico Vaticano II, un convegno sul tema «Chiesa e società a Verona» è organizzato venerdì e sabato dall'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Il convegno si svolgerà a Palazzo Erbsti, sede dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere.

Venerdì alle 15 - dopo i saluti di Galeazzo Sciarretta, presidente dell'Accademia, e Maurizio Zangarini dell'Università di Verona, presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - parleranno Agata Laterza, direttore dell'Istituto («Perché ripensare il Concilio»), Giovanni Miccoli dell'Università di Trieste («Chiesa e mondo: da Pio XII a Giovanni XXIII»), Giovanni Vian dell'Università di Venezia Ca' Foscari («Chiesa e società: il caso veneto») ed Enrico Baruzzo dell'Università di Padova («Laicato cattolico, rinnovamento conciliare e società veneta»). Seguirà discussione. Il convegno riprenderà sabato alle 9 con la relazione di Rino Cona dell'Istituto di scienze religiose di Verona («Il vescovo Carraro e la novità del Concilio Vaticano II»). Dalle 10, dibattito sul tema «Concilio e post-Concilio a Verona: testimonianze e bilanci». Coordina Olinto Domenichini, dell'Istituto per la storia della Resistenza. Intervengono Luigi Viviani («Lavoro ed economia»), monsignor Rino Breoni («Liturgia e mondo giovanile»), Letizia Tommasone, pastora Valdese («Donne al Concilio e dopo»), Carlo Melegari del Centro studi immigrazione («Dialogo»), padre Elio Boscaini, Comboniano («Missionarietà e Sud del mondo»), Sergio Paronetto di Pax Christi Italia («Pace») e don Giovanni Gottardi («Ecumenismo»). Riflessioni conclusive di Gian Maria Varanini dell'Università di Verona.

«L'Istituto ha preso l'iniziativa», spiega Zangarini, «convinto che l'esperienza del Concilio non riguardi esclusivamente i credenti: il suo impatto fu importante per tutti, a livello planetario e locale. Parlerà dell'Italia e del Veneto negli anni del Concilio colui che è probabilmente il più importante storico italiano della Chiesa: Giovanni Miccoli. Rino Cona della scuola di teologia e altri relatori, di ispirazione laica e cattolica, faranno una serie di interventi sulla ricaduta locale (e non) di quell'esperienza.»